

10 – 20 novembre 2011

Verso un'unione economica più stretta e più forte

I governi dell'area dell'euro devono agire rapidamente per sostenere la moneta comune, mettere fine alla crisi del debito e creare un'unione economica più profonda, ha dichiarato il presidente della Commissione Barroso annunciando le nuove proposte. "Per questo motivo avere un governo dell'economia più forte nell'area dell'euro è fondamentale per la sopravvivenza e il rafforzamento della nostra moneta comune", ha dichiarato il presidente Barroso di fronte al Parlamento europeo il 16 novembre. "I mercati e gli investitori chiedono regole più rigorose. Non si tratta semplicemente di una questione politica che interessa quanti, come me e molti di voi, condividono una passione per un'Europa più forte. Ora è una questione di buon senso avere un governo dell'economia più forte nell'area dell'euro e, naturalmente, in tutta l'Unione europea". Grazie a un più efficiente coordinamento economico i governi nazionali potranno collaborare meglio, trovare più facilmente le risposte alle grandi sfide economiche che l'UE deve affrontare e appoggiare gli sforzi per favorire la crescita e l'occupazione. Da quando la crisi economica è iniziata, l'UE ha già adottato diverse iniziative in questo senso, fra cui un pacchetto di sei misure per migliorare il controllo dei bilanci e del debito pubblico. L'anno scorso l'UE ha poi inaugurato il semestre europeo, un periodo di 6 mesi durante il quale ogni anno i governi dei paesi europei potranno beneficiare dei rispettivi contributi per formulare le politiche nazionali in materia di economia e bilancio. Il 23 novembre la Commissione darà il via al prossimo semestre con la pubblicazione di un'analisi annuale della crescita, in cui sono delineate le priorità della politica economica che il prossimo anno dovranno essere al centro dell'attenzione dei governi nazionali. Vengono presentate anche altre misure per migliorare la vigilanza economica e il controllo del bilancio per i paesi dell'area dell'euro con un disavanzo eccessivo. I paesi con problemi sistemici del debito dovranno inoltre seguire le misure definite dagli altri paesi per poter ricorrere al sostegno del fondo salva-Stati. La Commissione aprirà una consultazione pubblica sull'opportunità di emettere collettivamente obbligazioni per alimentare il fondo di salvataggio. Il presidente Barroso ha dichiarato che, per ripristinare la fiducia dei cittadini e dei mercati finanziari, servono una volontà e una leadership politica più marcate. "Stiamo attraversando una vera e propria crisi del sistema che richiede un impegno ancora più forte da parte di tutti noi", ha commentato. "In futuro dovremo fare ancora di più per rafforzare l'integrazione. Sarà necessario modificare il trattato. Che sia chiaro: io sono favorevole a modificare il trattato se questo servirà a rafforzare l'Unione europea, il nostro processo decisionale, le istituzioni europee e il senso di condivisione di un fine comune".

Fonte: sito web Commissione europea, 17 novembre 2011

Accordo sul bilancio dell'UE per il 2012

Nella riunione del comitato di conciliazione del 18 novembre il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul bilancio per il 2012 che limita all'1,86% l'aumento dei pagamenti rispetto al bilancio 2011. Le due istituzioni hanno deciso di contenere l'importo complessivo dei pagamenti per il bilancio 2012 a 129,088 miliardi di EUR, il che corrisponde allo 0,98% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE e rappresenta un incremento dell'1,86% rispetto al bilancio dell'UE aggiornato per il 2011. L'aumento dei pagamenti resta al di sotto dell'ultima previsione dell'inflazione nell'UE per il 2012 fatta dalla Commissione, pari al 2%, e corrisponde quindi in termini reali a una riduzione del bilancio dell'UE. In tal modo l'Unione europea si associa agli importanti sforzi compiuti dagli Stati membri per consolidare le rispettive finanze pubbliche nazionali. Per far fronte a situazioni imprevedute, l'accordo prevede un importante margine (12,4 miliardi di EUR) al di sotto del massimale dei pagamenti previsto dal quadro finanziario pluriennale (QFP). Il QFP fissa importi massimi per ciascuna grande categoria di spese di bilancio per diversi anni, attualmente per il periodo 2007-2013. Nel contempo, il bilancio permette di sostenere, con spese mirate, misure a favore della crescita e dell'occupazione al fine di evitare che l'UE sprofondi ulteriormente nella crisi. Per quanto riguarda gli impegni relativi al finanziamento di attività che si estendono su diversi anni, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno concordato un importo complessivo di 147,232 miliardi di EUR, lasciando un margine di 1,2 miliardi di EUR al di sotto del massimale del QFP. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno 14 giorni per procedere all'approvazione formale dell'accordo, che è prevista il 30 novembre per il Consiglio e il 1° dicembre per il Parlamento.

Fonte: sito web Consiglio dell'Unione europea, 19 novembre 2011

Una politica dell'immigrazione vantaggiosa per tutti

Il nuovo approccio dell'UE all'immigrazione prevede accordi sia con i paesi limitrofi che con quelli più lontani per aiutare le loro popolazioni e i rispettivi governi. La collaborazione tra i paesi europei e i paesi extra UE sul fronte dell'immigrazione è già intensa, ma potrebbe essere migliorata. L'esigenza di un maggiore coordinamento è emersa quest'anno quando l'ondata di immigrati sbarcati sulle sponde meridionali dell'UE nel corso della primavera araba ha messo a dura prova la capacità di gestione dei flussi nei paesi di accoglienza. Questo improvviso afflusso aveva indotto l'UE a formulare proposte per un approccio globale all'immigrazione. Basandosi su tali proposte, la Commissione intende ora elaborare una politica più strategica in materia di immigrazione e mobilità che porti maggiori vantaggi all'UE, ai paesi d'origine e agli stessi immigrati. Tale politica prevede una più stretta cooperazione con i paesi extra UE per massimizzare questi vantaggi. I paesi più poveri ottengono dai flussi migratori un duplice beneficio: le rimesse degli emigrati e il trasferimento di know-how e innovazione. L'UE dovrà inoltre rafforzare la cooperazione con i paesi extra UE per garantire che i rifugiati e gli sfollati godano della piena tutela prevista dal diritto internazionale. Il nuovo approccio risponde anche all'esigenza dell'UE di disporre di controlli efficaci alle frontiere per combattere l'immigrazione clandestina, incoraggiare le forme legali di immigrazione e dare maggiore protezione alle vittime della tratta di esseri umani. Le misure riguardanti l'immigrazione e la mobilità verranno allineate alle politiche dell'UE in materia di relazioni esterne, cooperazione allo sviluppo, istruzione e occupazione. In particolare, l'UE intende porre un maggiore accento sulle forme legali di immigrazione e le politiche di rilascio dei visti per soggiorni di breve durata, turisti, studenti, ricercatori, imprenditori e famiglie. L'UE sarebbe disposta a revocare

o alleggerire le restrizioni sui visti se il paese partner applica alcuni parametri prestabiliti in settori quali l'immigrazione, la politica di asilo e la gestione delle frontiere. L'Europa ha bisogno di lavoratori stranieri per garantire la sua prosperità. Solo nel settore sanitario, da qui al 2020 mancheranno all'appello circa un milione di operatori. Gli immigrati possono aiutare a colmare questa e altre lacune. In base al nuovo approccio, l'UE continuerà a sviluppare collaborazioni con i paesi limitrofi, africani e orientali. Per quanto riguarda l'immigrazione, tali collaborazioni verrebbero offerte in primo luogo ai paesi più vicini, tra cui Tunisia, Marocco ed Egitto. L'obiettivo di questi accordi è assicurare che l'immigrazione legale sia ben organizzata, che si adottino misure efficaci e rispettose dei diritti dell'uomo per combattere l'immigrazione clandestina e che vengano rafforzati i vantaggi per tutti. Per gli altri paesi la Commissione propone di accrescere il livello di cooperazione in base a una serie di obiettivi comuni.

Fonte: sito web Commissione europea, 21 novembre 2011

Realizzare il rinnovamento europeo: la Commissione adotta programma di lavoro 2012

La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il prossimo anno intitolato "Realizzare il rinnovamento europeo", in cui definisce le modalità che intende seguire per introdurre ulteriori misure per il 2012, basandosi sull'ambiziosa serie di proposte, già presentate, volte a rispondere alla crisi economica. Il programma traduce in azioni concrete, da realizzare entro il 2012, le priorità politiche individuate dal presidente Barroso nel suo discorso sullo stato dell'Unione. Il programma sottolinea che, il prossimo anno, sarà necessario adoperarsi con particolare impegno per portare avanti le proposte già adottate o in preparazione nelle prossime settimane, e che prevedono misure sull'economia e il mercato unico, nonché l'ampia gamma di proposte in corso di formulazione sui programmi di spesa per realizzare la riforma e il rinnovamento. Le nuove proposte si baseranno su questo programma allo scopo di rafforzare lo slancio verso una crescita capace di creare posti di lavoro. Le priorità fondamentali per i prossimi 12 mesi sono: costruire un'Europa improntata alla stabilità e alla responsabilità; il completamento della riforma del settore finanziario entro il 2012 è uno degli obiettivi principali del programma, con particolare riguardo per la tutela degli investitori. La Commissione adotterà anche iniziative volte a tutelare il reddito pubblico in ambiti come quello dei "paradisi fiscali" e della frode in materia di IVA. Giunto ormai al suo 20° anniversario, il mercato unico rimane il più importante strumento per la crescita e la creazione di posti di lavoro. Il prossimo anno l'Unione europea si adopererà in modo particolare per migliorare il mercato unico del digitale, infondendo nei consumatori e negli operatori la fiducia nelle transazioni online. L'agenda europea globale per i consumatori permetterà di definire ulteriori misure per aiutare i consumatori a sfruttare al meglio le possibilità offerte dal mercato unico. Altre misure avranno l'obiettivo di stimolare una ripresa che sia fonte di occupazione e di continuare a modellare un'economia sostenibile, vitale sul lungo periodo. A questo proposito sono previste misure in materia di pensioni, emissioni dei veicoli e approvvigionamento idrico. Altro fondamentale obiettivo sarà permettere all'UE di esprimersi in modo incisivo a livello mondiale. La ripresa economica dell'Unione europea e la sua portata politica dipendono da un'UE unita in quanto migliore piattaforma possibile per difendere e promuovere i nostri interessi e i nostri valori. Oltre a sostenere una vasta gamma di accordi commerciali, l'Unione europea continuerà a offrire sostegno per lo sviluppo pacifico e prospero del sud del Mediterraneo. In tutti questi ambiti il programma di lavoro sottolinea la necessità che l'UE resti unita e ci esorta a lavorare insieme per garantire che le proposte e le idee siano tradotte in norme e si concretizzino a livello pratico sul terreno.

Fonte: Europaregioni, 16 novembre 2011

La Commissione rafforza la dimensione “giustizia e diritti fondamentali” dei futuri bilanci dell’Unione europea

Quando vivono, viaggiano o fanno acquisti in uno Stato membro diverso dal loro, i cittadini devono poter essere a loro agio in Europa. Dovrebbero poter contare su una giustizia accessibile, ovunque si trovino nell’UE. Il 15 novembre, la Commissione europea ha così presentato delle proposte relative a programmi di finanziamento semplificati che contribuiscano a costruire uno spazio europeo di giustizia. I programmi sosterranno le azioni dell’Unione destinate a migliorare la cooperazione europea nell’ambito del diritto civile e del diritto penale, a permettere a ciascuno di esercitare più efficacemente i propri diritti in qualità di cittadino dell’Unione e a promuovere l’uguaglianza. Contribuiranno anche a rafforzare l’impegno dell’Unione nella lotta contro la criminalità, nel contrasto alla domanda e all’offerta di droghe e nella salvaguardia dei diritti delle persone (come gli imputati o le vittime di reati) nei processi penali. I due nuovi programmi rappresentano una semplificazione sostanziale rispetto ai programmi esistenti, con meno burocrazia e più efficienza nella gestione, e saranno attuati dal 2014 al 2020 con una dotazione di 803 milioni di euro. I proposti programmi “Giustizia” e “ Diritti e cittadinanza” accorperanno sei programmi di finanziamento attualmente esistenti nel settore della giustizia e dei diritti. Sosterranno l’impegno della Commissione per la costruzione di un efficace spazio europeo di giustizia, concentrandosi su attività caratterizzate da un maggior valore aggiunto a livello di Unione. Con una dotazione di 416 milioni di euro, il programma “ Giustizia ” intende assicurare che la normativa dell’Unione relativa alla giustizia civile e penale sia applicata efficacemente. Esso contribuirà a garantire un adeguato accesso alla giustizia in Europa, sia per i cittadini che per le imprese nei contenziosi transfrontalieri e sosterrà l’intervento dell’Unione per contrastare le droghe e la criminalità. Il programma “ Diritti e cittadinanza ”, dotato di risorse per 387 milioni di euro, aiuterà a concretizzare i diritti e le libertà delle persone diffondendone la conoscenza ed assicurandone un’applicazione più uniforme in tutta l’UE. Promuoverà anche i diritti dei minori, il principio di non discriminazione (fondata sulla razza o origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale) e quello della parità fra uomini e donne (compresi i progetti per combattere la violenza contro le donne e i minori). Entro la fine dell’anno, la Commissione presenterà anche un nuovo programma “L’Europa per i cittadini”, a sostegno di attività, come la commemorazione del passato dell’Europa e i partenariati tra città (gemellaggi), volte a rendere i cittadini più consapevoli dell’Unione europea, della sua storia e dei suoi valori. I due nuovi programmi accorperanno sei programmi esistenti nel settore della giustizia, dei diritti fondamentali e della cittadinanza in vigore nel periodo di finanziamento 2007-2013:

- “Giustizia civile”;
- “Giustizia penale”;
- “Diritti fondamentali e cittadinanza”;
- “Daphne III”;
- “Prevenzione e informazione in materia di droga”;
- le sezioni "diversità e lotta contro la discriminazione" e "parità fra uomini e donne" del programma per l’occupazione e la solidarietà sociale (Progress).

Nel quadro delle due consultazioni pubbliche che hanno preparato il terreno alle proposte odierne, la maggior parte degli interpellati ha convenuto sull’opportunità di semplificare i programmi di finanziamento attuali e di ridurre il numero.

Fonte: Rapid Press Release, 15 novembre 2011

Parlamento europeo: i punti salienti della Plenaria di Strasburgo

Dal 14 al 17 novembre il Parlamento europeo si è riunito in plenaria. Numerosi i dossier arrivati al voto e discussi dagli eurodeputati. I parlamentari, in particolare, si sono confrontati sul vertice UE-USA che si terrà il 28 novembre a Washington, sottolineando il bisogno di un'iniziativa transatlantica per l'occupazione e la crescita. Altre questioni di politica estera: una soluzione per la situazione in Palestina, Siria, Libia e Iran. I legislatori europei hanno poi votato per semplificare il reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali, aprendo la strada a lavoratori altamente qualificati per rispondere alla carenza di manodopera in tutta Europa. I deputati hanno inoltre votato in legge un regolamento per limitare le vendite allo scoperto e il commercio di credit default swaps (CDS), con lo scopo di contenere la volatilità del mercato e rendere la speculazione sul default di un paese più difficile. I parlamentari hanno discusso poi le modalità per stabilire una politica economica europea più forte con Herman Van Rompuy, Jean-Claude Juncker, e José Manuel Barroso. La maggior parte dei capigruppo politici del Parlamento europeo ha sottolineato che delle modifiche al Trattato saranno possibili solo in maniera trasparente, e in presenza dei deputati nazionali e europei. Infine, la discriminazione e le violazioni dei diritti umani della popolazione rom sono stati sotto i riflettori, dato che i parlamentari hanno invitato gli Stati membri a seguire le linee guida europee per l'integrazione di questa grande minoranza nell'Unione europea nei campi dell'educazione, impiego, salute e alloggi.

Fonte: sito web Parlamento europeo, 18 novembre 2011

EVENTI

Abitare il futuro. Sviluppo del mezzogiorno e Green Economy

Potenza, 30 novembre, 1 e 2 dicembre 2011

Il futuro del Paese, e del Mezzogiorno, può essere immaginato e costruito solo a partire da un nuovo modello di sviluppo, in linea con gli orientamenti europei. La strategia Europa 2020 rappresenta non solo uno strumento di programmazione denso di risorse e opportunità economiche ma anche un motore culturale che può, a partire dall'agenda digitale e dalla sostenibilità ambientale ed energetica, costituire una possibile via d'uscita alla crisi. Sulla base di questa premessa la tre giorni di confronto-dibattito "Abitare il futuro. Sviluppo del mezzogiorno e green economy" fornirà l'occasione per scambiarsi idee ed esperienze, nel settore dell'efficienza energetica, e per analizzare il tema della sostenibilità ambientale ed energetica. Si tratta di un evento molto importante nell'ambito dell'attuale dibattito su crescita e sostenibilità, sia per la rilevanza dei temi che saranno affrontati, sia per l'alto livello di partecipazione atteso. Durante i lavori del 30 Novembre e del 1 Dicembre sono stati invitati a partecipare i maggiori esponenti delle realtà istituzionali, produttive e sociali del Mezzogiorno, insieme ai rappresentanti delle Istituzioni europee. L'iniziativa, organizzata dalle Province di Potenza e Matera e dall'Unione Province Italiane, in collaborazione con UPI-TECLA Europa e UPI Basilicata, vedrà inoltre la partecipazione di uno dei maggiori esperti mondiali in tema di sostenibilità ambientale e green economy, l'economista statunitense Jeremy Rifkin. Fondatore e presidente della Foundation on Economic Trends di Washington, Rifkin teorizza l'avvento della "terza rivoluzione industriale", ovvero un nuovo ordine economico caratterizzato da profonde innovazioni nelle reti e nelle fonti energetiche. Per maggiori informazioni sull'evento rivolgersi alla Segreteria organizzativa, Ref. Giovanna Angiulli, Associazione Tecla, tel. 06 42884756/42013006, segreteria@tecla.org; oppure, per la Provincia di Potenza, al Dr. Franco Colucci, tel. 0971417279, franco.colucci@provinciapotenza.it.

Info day: l' Europa in Provincia. Verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio: politiche e strumenti Europei a favore della sostenibilità ambientale

Milano, 1 dicembre 2011

Un nuovo incontro del ciclo di infoday intitolato l' "Europa in Provincia", questa volta incentrato sul tema "Verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio: politiche e strumenti Europei a favore della sostenibilità ambientale" avrà luogo a Milano il prossimo 1 dicembre a partire dalle ore 9.15 presso il Palazzo Isimbardi - Sala Affreschi. L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio Europa del Settore Relazioni Internazionali della Provincia di Milano, in collaborazione con UPI-Tecla Europa, UPL e con il patrocinio della Commissione Europea - Rappresentanza di Milano. All'evento, *inter alia*, intervengono Andrea Vettori, della DG Ambiente della Commissione Europea sul tema "La politica ambientale dell'UE: verso un'economia con un impiego efficiente delle risorse" e Stefania Betti, del Contact Point Italia - Ministero Ambiente, sul tema "Programmi comunitari e ambiente: il programma Life plus e il programma CIP-Eco innovation".

Per maggiori informazioni contattare: Dr. Carmine Pacente, Dr. Marino Poddesu, Dott. ssa Eleonora Alessia Fenu, 02.77.40.67.56, relazioni.internazionali@provincia.milano.it

V Summit delle regioni e città europee

Copenaghen, 22 e 23 marzo 2012

Il 22 e 23 marzo 2012 a Copenaghen si terrà il " 5° Summit delle Regioni e Città europee" organizzato dal Comitato delle Regioni (CdR) in partnership con la Città di Copenaghen e la Regione della Danimarca. Per l'occasione un'esposizione dal titolo "Beautiful, Green, Smart and Inclusive: Colourful Cities" illustrerà le migliori pratiche di sviluppo urbano.

Il Comitato delle Regioni invita gli enti locali e regionali, le associazioni ed altre organizzazioni a partecipare. Saranno predisposti circa 30 stands sui seguenti temi:

- 'Beautiful City', sui progetti legati all'architettura ed alla pianificazione urbana;
- 'Green City' incentrato su efficienza energetica, trasporti, sviluppo sostenibile urbano e regionale;
- 'Smart City' illustrerà progetti e strategie innovative;
- 'Inclusive City' promozione dell'innovazione sociale, dell'occupazione e di soluzioni creative per i servizi sociali.

Per maggiori informazioni su come divenire partner dell'esposizione contattare: CoR-Summit2012@cor.europa.eu

Paesi Bassi: conferenza europea sull'energia

Maastricht, 17-20 aprile 2012

Dal 17 al 20 aprile 2012, a Maastricht si svolgerà con la II° Conferenza europea per la ricerca energetica. L'evento, caratterizzato da mirati simposi su tematiche differenziate, fornirà, ai partecipanti, una visione globale sul futuro energetico e tenderà a definire il ruolo della scienza e della ricerca, per la creazione di un futuro sostenibile nel panorama energetico europeo, attraverso una comunità scientifica europea, indirizzata ad affrontare queste sfide e, a migliorare la necessaria cooperazione per una efficace comunicazione nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione industriale nel campo energetico.

Per maggiori informazioni, consultare il sito web: <http://energy-conference.eu/>

IN BREVE

Un marchio europeo per il patrimonio comune

Un marchio del patrimonio europeo potrà essere assegnato, dal 2013 e su base volontaria, ai luoghi simbolo della storia e dell'integrazione europea: è quanto ha deciso il Parlamento europeo lo scorso 16 novembre. Il marchio garantirà la peculiarità dei siti selezionati, che potranno essere monumenti o siti naturali, sommersi, archeologici, industriali o urbani, paesaggi ricchi di cultura, luoghi della memoria, beni culturali e oggetti o patrimoni immateriali associati ad un luogo. Particolare attenzione sarà data ai siti "transnazionali", visto il loro simbolismo speciale per la storia comune. Il marchio potrà essere concesso anche a siti di patrimonio contemporaneo che abbiano rilevanza per la storia e per il patrimonio comune d'Europa, così come per caratteristiche architettoniche o estetiche. A partire dal 2013, ciascun Stato membro potrà proporre, ogni due anni, uno o due siti candidati ad una giuria di 13 esperti indipendenti, che ne selezionerà uno per Paese. L'iniziativa del marchio europeo per il patrimonio si basa su un progetto intergovernativo avviato nel 2006 con lo stesso nome. I siti che da allora hanno ottenuto il marchio, adesso potranno presentare domanda per la nuova etichetta. Entro sei anni dall'entrata in vigore del nuovo regime, una decisione dovrà essere presa per permettere eventualmente la partecipazione anche a paesi terzi europei. Gli Stati membri saranno responsabili della gestione, della protezione e della promozione dei siti. L'attività di comunicazione e sponsorizzazione del marchio saranno invece responsabilità della Commissione, compresa la creazione di un sito web dedicato al progetto e la promozione di attività in rete per i siti etichettati.

Fonte:Europaregioni, 21 novembre 2011

Fondo di solidarietà della UE: La Commissione propone di destinare 16,9 milioni alla Regione Veneto (Italia) a seguito delle gravi inondazioni che l'hanno colpita

Johannes Hahn, commissario europeo per la politica regionale, ha confermato, in data 17 novembre, la proposta della Commissione di stanziare 16,9 milioni di euro a favore della regione Veneto (Italia) per fronteggiare le conseguenze delle piogge torrenziali cadute dell'ottobre 2010. La sovvenzione sarà versata attraverso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE). Essa aiuterà le autorità pubbliche a sostenere le spese causate dall'emergenza, soprattutto per ripristinare infrastrutture essenziali. Questa proposta di finanziamento dell'UE contribuirà a coprire i costi di misure urgenti adottate dalle autorità italiane: ripristino di infrastrutture, servizi di alloggio e di soccorso, infrastrutture di prevenzione (come il miglioramento dei livelli di sicurezza del sistema di gestione delle acque), bonifica delle zone colpite, ecc. Il finanziamento non può tuttavia essere usato per risarcire danni privati.

Fonte: Rapid Press Release, 17 novembre 2011

Verso una cultura giuridica europea: l'Istituto di diritto europeo avvia i lavori a Vienna

Vivian Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria europea per la Giustizia, ha inaugurato il 17 novembre la prima giornata di lavoro dell'Istituto di diritto europeo. La prima riunione di lavoro dell'Istituto, divenuto realtà appena un anno dopo la sua ideazione, verterà sulla proposta della Commissione relativa a un diritto comune europeo della vendita facoltativo. Fondato in giugno con sede a Vienna, l'Istituto intende sia migliorare la coerenza giuridica in Europa, fornendo consulenza pratica ai responsabili politici e alle autorità, sia contribuire all'evoluzione del diritto dell'Unione. Organizzazione indipendente senza fine di lucro e punto d'incontro fra operatori del diritto e personalità del mondo accademico di tutta Europa, l'Istituto fornirà un contributo importante per conseguire l'obiettivo generale dell'Unione di costruire uno spazio europeo di diritto e giustizia. L'Istituto aiuterà ad analizzare le difficoltà cui sono confrontati i professionisti legali, a individuare possibili soluzioni per migliorare l'applicazione del diritto dell'Unione e a sviluppare ipotesi di riforma della normativa dell'Unione in tutti i settori. Costituirà inoltre un forum di scambio e discussione per avvocati, rappresentanti del mondo accademico e altri professionisti del settore. L'iniziativa di creare un Istituto di diritto europeo – promossa dalla Commissione nell'ambito del piano d'azione per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei – si ispira all' *American Law Institute* , un ente non governativo che ha svolto un ruolo fondamentale nell'elaborazione del codice commerciale uniforme (*Uniform Commercial Code*), uno strumento che agevola le vendite e altre operazioni commerciali tra i 50 Stati statunitensi.

Fonte: Rapid Press Release, 17 novembre 2011

Il salvataggio di Pompei con il sostegno dell'UE

Alla fine di ottobre delle piogge torrenziali hanno provocato gravi danni al sito archeologico di Pompei, celebre in tutto il mondo. Nel 2010 dei violenti temporali avevano già provocato il crollo di una parte del sito. Il 7 novembre scorso Johannes Hahn, Commissario europeo per la politica regionale, si è recato sul luogo. Ha preso accordi con le autorità italiane in merito a un piano di azione che produrrà un investimento di 105 milioni di euro, costituito da un contributo nazionale e da un contributo europeo, per garantire la conservazione delle preziose testimonianze del passato di Pompei. L'investimento europeo verrà finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FEDER) attraverso il programma "Attrattori culturali, naturali e turismo", concepito per sostenere il patrimonio culturale, naturale e turistico in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia nel periodo 2007-2013.



Redazione:

**Leonardo Colucci
Annachiara Stefanucci**

**39, Avenue des Arts
1040 Bruxelles
e-mail: l.colucci@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128**